

IT JTF IRAQ



NOTIZIARIO DELL' ITALIAN JOINT TASK FORCE IRAQ

n. 4 16 - 31 ottobre 2004

Il Comandante del COFA visita l' IT JTF IRAQ



14 ottobre. "Porto a casa il ricordo di un contingente interforze che lavora in modo integrato e determinato in una situazione complessa. La presenza di personale di diversa estrazione e forza armata ha consentito di raggiungere risultati operativi straordinari, impensabili in patria". Con queste parole il Generale di Squadra aerea Giampiero Gargini, Comandante operativo delle forze aeree dell'Aeronautica militare italiana, ha salutato i militari del contingente italiano in Iraq al termine di una visita di due giorni. Nella serata del 13 ottobre, il Generale Gargini, accompagnato dal Generale Elia Baldazzi e dal Colonnello Roberto Rocchi, è atterrato con un aereo C-130J all'aeroporto di Tallil sede del 6°

Reparto operativo autonomo dell'Aeronautica militare, l'unità che nell'ambito della missione "Antica Babilonia" costituisce la componente aerea dell'Italian Joint Task Force-Iraq. Il Comandante operativo delle forze aeree, ricevuto dal Brigadier Generale Enzo Stefanini, Comandante del contingente italiano a Nassiriya e dal Colonnello Giuseppe Di Maio, comandante del 6° Reparto Operativo Autonomo, ha visitato Camp Mittica dove ha avuto modo di apprezzare, durante la presentazione di un briefing ed una mostra statica, la professionalità e le capacità dei militari delle diverse Task force. Al termine, il generale Gargini si è spostato al 6° R.O.A. dove ha effettuato un pranzo di servizio con 200 militari dell'Aeronautica e dell'Aviazione dell'Esercito. La serata si è conclusa con la consegna di encomi tributati dal Generale Stefanini ad alcuni militari del ROA che il 28 settembre scorso, a seguito del ribaltamento di un camion americano, sono intervenuti prontamente in soccorso dei feriti salvando la vita ad uno di loro e la consegna al Generale Gargini di una targa ricordo per le 2000 ore di volo effettuate dagli HH-3F dal giugno dello scorso anno. Il Generale Gargini ha effettuato oggi un volo di ricognizione con il Comandante dell'Italian Joint Task Force nell'area di responsabilità della provincia del Dhi Qar, dove operano giorno e notte gli elicotteri del 6° R.O.A. Dall'inizio della missione ad oggi, sono state circa 3600 le missioni effettuate per la ricognizione del territorio e la scorta ai convogli, per l'evacuazione medica e trasporto feriti, per il trasporto aereo tattico di contingenti militari, per il controllo delle linee elettriche e degli oleodotti.



La Task Force MSU: l'Arma del Contingente Italiano

NEWS
IT JTF IRAQ
16-31 ottobre 2004
n. 4

16 ottobre. La Multinational Specialized Unit (MSU) è un'unità militare a livello di Reggimento con compiti di polizia, composta prevalentemente da forze di gendarmeria integrate, grazie alla contiguità professionale, da forze di polizia militare. La missione di MSU, di cui l'Arma dei Carabinieri detiene la *leadership* internazionale ed ha sviluppato dottrina e procedure tecnico-tattiche, è creare un ambiente sicuro per la forza militare schierata in teatro d'operazioni (T.O.), proteggendola da attività criminali e terroristiche, mantenendo l'ordine e la sicurezza pubblica in assenza o in supporto della Polizia Locale e svolgendo l'attività di ricostruzione, addestramento, monitoraggio e istruzione della stessa al fine di contribuire alla stabilizzazione dell'area di crisi e creare quindi le premesse per il suo sganciamento. Nel complesso, MSU, pur avendo capacità assimilabili alla fanteria leggera ed essendo quindi in grado di fronteggiare una minaccia anche militare di bassa o media intensità, non è nel suo complesso un'unità di combattimento, pur incorporando aliquote di combattimento, ma esprime una capacità operativa militare che è oramai definita di "sostituzione del combattimento" laddove, in presenza di una minaccia o di un atto ostile che non provenga da forze combattenti regolari sia necessario dare corso ad una risposta militare con mezzi e modalità di ingaggio tipici di una forza di polizia, senza escludere l'uso della forza letale (*Substitution Force*).



La Task Force MSU Iraq, comandata dal Colonnello Claudio D'Angelo, è composta da quasi 400 Carabinieri, 120 gendarmi portoghesi della *Guarda Nacional Republicana* (GNR) e 100 militari rumeni della Polizia Militare. Si è schierata in T.O. nel luglio 2003 inquadrata, per la prima volta, in una JTF a livello tattico e non a livello operativo. Dallo schieramento in T.O., la MSU Iraq, che possiede l'ulteriore peculiarità di essere dotata di una forte aliquota di combattimento, è rimasta coinvolta in un attentato terroristico sanguinoso, in numerosi scontri a fuoco con forze ostili alla Coalizione, di cui una decina nel periodo giugno - settembre 2004, e molteplici operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico, riportando complessivamente 12 caduti e 60 feriti in servizio (20 feriti circa nel periodo giugno - settembre, di cui uno grave, l'App. Sc. Cuccia). I compiti di MSU Iraq sono quelli tipici di una MSU e sono focalizzati sulla:

- ricostruzione dell'*Iraqi Police Service* (IPS), l'insieme delle forze di polizia irakene, mediante programmi di censimento dei poliziotti, addestramento sugli standard europei dell'attività di polizia, in particolare la tutela dei diritti umani, nonché arruolamento ed equipaggiamento in coordinamento con l'*SSR Department*;
- attività operative in supporto alla polizia locale, in particolare il controllo del territorio mediante pattugliamento nei centri urbani e perlustrazioni a largo raggio nell'ambito della provincia di DHI QAR (AOR);
- cooperazione civile - militare, insieme di attività che ricomprendono la distribuzione di aiuti umanitari che la stessa MSU si procaccia in Italia e Portogallo in particolare tramite l'Arma dei Carabinieri e la GNR e l'avvio di progetti per la costruzione di scuole o infrastrutture utili alla popolazione civile (avviati 6 progetti nel periodo giugno - ottobre). Particolarmente degno di nota è il programma di visite mediche a tappeto e distribuzione di medicinali per tutto il personale della polizia locale che ne faccia richiesta ed i loro familiari (250 visite effettuate nel mese di agosto) grazie anche al supporto dell'ospedale militare italiano. In particolare nel settore operativo il "mentoring" ed il "monitoring" sviluppati sul terreno dai Carabinieri della MSU, sono prese ad esempio dal Comando Centrale delle Forze della Coalizione di Baghdad per tutto il teatro operativo iracheno. Attraverso l'addestramento per emulazione e l'insegnamento di nuove materie e procedure tecnico-professionali, la vicinanza dell'Arma all'IPS ha permesso l'esecuzione di attività di polizia preventiva e repressiva, anche ad alto rischio in considerazione del particolare ambiente operativo, ottenendo ottimi risultati e l'instaurazione di un solido rapporto di fiducia reciproca ad ogni livello ordinativo.

La Task Force RCST : la tecnologia del Contingente Italiano.

17 ottobre. La TF RCST "FRIULI" garantisce all'Italian Joint Task Force Iraq le capacità di Comando e Controllo, Force Protection e N.B.C. E' costituita dal Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata aeromobile "Friuli", a cui sono stati assegnati, per la specifica esigenza e secondo il principio della task organization, reparti provenienti dal 7° reggimento trasmissioni di Sacile, 33° reggimento EW di Treviso, 7° reggimento NBC di Civitavecchia e dalla Marina Militare, con 5 operatori del sistema satellitare SICRAL. Varie fasi storiche e successive trasformazioni lo portano all'attuale configurazione con sede a Bologna. Il reparto è l'unità di supporto fondamentale destinata al sostegno logistico, alla sicurezza ed alla gestione del sistema C 2 del Comando Brigata aeromobile "Friuli". Il RCST, comandato dal Tenente Colonnello Andrea Pattochio, ha contribuito allo sforzo per il dispiegamento della Brigata in Iraq, fornendo conduttori, mezzi ruotati e attività di primo intervento per la manutenzione e la riparazione di mezzi e materiali. In particolare, nel primo mese di impiego sono stati percorsi 65.000 chilometri di cui 41.943 chilometri per attività logistiche, 19.945 per attività operative della compagnia C4IEW e 3.500 percorsi dalla compagnia NBC. Inoltre sono stati effettuati circa 40 interventi tecnici sui materiali per un complessivo di 243 ore di lavoro. I 313 uomini dell'unità garantiscono quotidianamente il supporto in termini di uomini e mezzi al Comando della IT JTF IRAQ, i collegamenti a filo e radio al contingente multinazionale presente in area - Camp Mittica, "White Horse", Kuwait City e Bassora - oltre che le capacità di ricognizione radiologica, biologica e chimica ed i campionamenti CBR (con procedure NATO SIBCRA) per il monitoraggio dell'area di responsabilità. Devono, infine, contribuire anche ai turni di servizio continuativi e a quelli esterni di Force Protection, uno sforzo aggiuntivo ma necessario alla sopravvivenza del Contingente. Elevate le capacità operative del reparto nel settore delle comunicazioni che consentono, con l'alto contenuto tecnologico dei mezzi in dotazione, la gestione dei fasci di flussi di comunicazione e dei collegamenti satellitari strategici, la gestione di tutta la messaggistica classificata e la gestione della rete telematica campale del contingente con circa 600 utenze telefoniche, 300 utenze di rete e la manutenzione di 106 cabine Telecom che consentono ai militari del contingente di telefonare in Italia. Altrettanto avanzata la tecnologia per la difesa N.B.C., con le recenti acquisizioni da parte del plotone N.B.C. del veicolo da ricognizione protetto (VBR NBC-1) e dei laboratori Bio e Chemio. Una realtà multi disciplinare in continua evoluzione che richiede capacità manageriali dei comandanti e tecnici preparati ed appassionati.



“Strong Hammer”: operazione congiunta italo - irachena

13 ottobre. Una vasta operazione di cintura, ricerca e rastrellamento in ambiente desertico concepita e supportata dall'Italian Joint Task Force Iraq, ha costituito ieri l'esordio in operazioni del nuovo esercito iracheno, l'Iraqi National Guard (ING), nella provincia di Dhi Qar. Ben 1.300 uomini, 500 iracheni e 800 italiani, hanno così preso parte all'Operazione “Strong Hammer”, richiesta dalle autorità politiche di Nassiriya, sovrane dal 30 giugno scorso, e pianificata congiuntamente per debellare l'attività criminale nell'area Sud della provincia: contrabbando di petrolio e di armi, rapine ai convogli di rifornimento, rapimenti e furti di veicoli. Al termine dell'operazione, guidata dal colonnello Carlo Fortino, comandante



della Task Force Desert Five, sono state individuate e fatte brillare sul posto 20 mine anticarro e 5 granate d'artiglieria. Sequestrati inoltre un fuoristrada pick-up, un'autocisterna rubata e vario munizionamento tra cui migliaia di cartucce calibro 7,62. Gruppi di malviventi hanno opposto resistenza ingaggiando in brevi conflitti a fuoco per tre volte i soldati della 70^a Brigata della Guardia nazionale irachena, uno dei quali rimasto leggermente ferito: 7 gli arresti effettuati dalla polizia irachena. E' stato un primo, positivo collaudo dei progressi compiuti dal nuovo esercito iracheno, da alcuni mesi addestrato nel Dhi Qar dagli istruttori della Task Force Desert Five così come della polizia locale seguita dai carabinieri della Task Force MSU. Proprio per agire in modo incisivo contro le bande che minacciano la rotabile “Tampa” e la stabilità della provincia, la Guardia nazionale irachena aveva chiesto la collaborazione delle forze del contingente italiano presente nel Dhi Qar. Su mandato della Divisione multinazionale Sudest di Bassora è stato allestito un articolato dispositivo di uomini e mezzi, comprendenti veicoli blindati ed elicotteri, che sotto la supervisione del brigadier generale Enzo Stefanini, comandante dell'Italian Joint Task Force Iraq, sono entrati in azione già prima dell'alba per cinturare un'area di 13 chilometri per 10. Successivamente 450 militari e 50 poliziotti iracheni hanno effettuato l'opera di ricerca e rastrellamento, condotta secondo la dottrina NATO e le regole d'ingaggio italiane, che prevedono un uso della forza limitato e proporzionale all'offesa, dimostrando efficacia e capacità di coordinamento.

Consegna aiuti umanitari all'ospedale di Al Gharraf

21 ottobre 2004. E' stato consegnato oggi all'ospedale di Al Gharraf, 40 chilometri a nord di Nassiriya, il primo carico di aiuti umanitari che la Task Force Desert Five, la forza di manovra principale del contingente italiano in Iraq, ha destinato al nosocomio locale. Nel vasto, polveroso spiazzo davanti all'edificio tanti bambini in festa attendevano i soldati e il personale del Corpo militare della Croce rossa italiana, che hanno distribuito medicinali, attrezzature sanitarie e vestiario. Dentro i compagni meno fortunati: perché quello di Al Gharraf, 25 posti letto e 4 medici, e' un ospedale prevalentemente infantile, non dotato di reparto chirurgico tanto che le emergenze vengono dirottate a Nassiriya. E' stato così scelto per la prima distribuzione, dopo un sopralluogo, dall'ufficiale responsabile della cooperazione civile-militare (CIMIC) della Task Force, capitano Cristian Margheriti. I militari italiani hanno scaricato un camion e un container pieni di 450 confezioni di medicinali antibiotici, molto richiesti data la scarsa reperibilità nel Paese, 1.090 di farmaci antibatterici e di altro tipo, 50 di spray nasale, 15 chilogrammi di garze di cotone idrofilo, 6.000 di glucosio per flebo, 800 siringhe, 1.500 set d'infusioni per flebo, 240 confezioni di omogeneizzati, 700 teli sottovuoto sterili, 1.000 completi monouso da chirurgo, 100 camici, 2.000 copri materassi monouso e vestiario. Gli aiuti consegnati provengono dal Comitato CRI di Grosseto, da Umanitaria Padana ONLUS, da donazioni private quali quelle della famiglia del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Coletta, morto nell'attentato del 12 novembre a Nassiriya e dalla Task Force Desert Five. I soldati italiani sono stati ricevuti dal direttore dell'ospedale, dottoressa Aiitemehed Ghata Ali', pediatra, che ha condotto gli ospiti in visita alla struttura: ambienti angusti, attrezzature ridotte all'osso, obsolete e arrugginite, ma grande dignità dei malati, grandi e piccoli, nell'affrontare situazioni di disagio aggravate dalle condizioni di degenza. I militari hanno così concordato con il medico le priorità degli interventi successivi volti a migliorare la situazione della struttura, la più grande dopo quelle del capoluogo provinciale.



Visita dell' Ispettore Generale della GNR portoghese

25 ottobre. “L'Iraq fa parte del consesso delle nazioni e il suo popolo merita il nostro aiuto”. Si e' espresso in questi termini il maggior generale Mario Augusto Mourato Cabrita, ispettore generale della Guardia nazionale repubblicana, nel corso della visita odierna compiuta in Iraq per incontrare la compagnia del Corpo di polizia militare lusitano inquadrato nel Reggimento carabinieri MSU. A Camp Mittica, sede dell'Italian Joint Task Force Iraq, l'alto ufficiale portoghese e' stato ricevuto dal comandante, brigadier generale Enzo Stefanini e da un picchetto di due plotoni della Guardia. Dopo la firma dell'albo d'onore e la consegna del crest al “fortino”, sede del comando italiano, il generale Mourato Cabrita ha ricevuto un dettagliato briefing sulla situazione, recandosi quindi, accompagnato dal colonnello Claudio D'Angelo, comandante della MSU, nel compound portoghese per il saluto alla truppa agli ordini del maggiore Fernando Jacinto Ferreira de Jesus. Nel corso della visita l'ispettore generale ha prestato particolare attenzione non solo agli aspetti operativi ma anche a quelli logistici e del benessere del personale, perfettamente integrato con quello italiano, oltre al delicato compito di una cellula della Guardia nazionale repubblicana distaccata, con alcuni carabinieri, all'Accademia della nuova polizia irachena di Al Zoubair, vicino Bassora. Anche i militari di Lisbona, a fianco di quelli italiani, sono infatti attivamente impegnati nell'addestramento delle nuove forze di sicurezza locali e tengono corsi specifici di investigazioni scientifiche di sorveglianza. Un compito, quello degli istruttori europei, facilitato dal comune “status” di polizia militare e dalle molte similitudini ordinarie e d'impiego tra l'Arma dei carabinieri e la Guardia nazionale repubblicana, le cui origini risalgono al 1801 con la costituzione della Guardia reale della Polizia di Lisbona e la cui attuale denominazione, dopo l'avvento della repubblica in Portogallo il 5 ottobre 1910, risale all'anno successivo.



Cassiopea lascia il cielo dell'Iraq , arriva Pavone



27 ottobre. Passaggio di consegne, questa sera all'aeroporto di Tallil, alla guida del Gruppo elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito che fa parte del 6° Reparto Operativo Autonomo. Il Tenente Colonnello pilota Luca Bertuzzi, comandante del 53° Gruppo “Cassiopea” del 7° reggimento “Vega” di Rimini, ha passato il testimone al Tenente Colonnello pilota Marco Centritto, comandante del 48° Gruppo “Pavone” dello stesso reggimento appartenente alla Brigata aeromobile “Friuli”. La semplice cerimonia di avvicendamento è avvenuta sul piazzale del 6° ROA, alla presenza del comandante, Colonnello pilota Giuseppe Di Maio, di fronte ai reparti schierati dell'Aviazione dell'Esercito e dell'Aeronautica militare che rappresentano la componente aerea dell'Italian Joint Task Force Iraq guidata dal Brigadier Generale

Enzo Stefanini. Lasciando il comando alla vigilia del suo rientro in Italia, dopo quattro mesi di servizio in Iraq, il Tenente Colonnello Luca Bertuzzi, 47 anni, di Copparo (Ferrara), ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto congiuntamente dalle due Forze Armate sotto unico comando, con la consapevolezza di una missione che ha messo a dura prova la professionalità dei militari impiegati. “Un'esperienza entusiasmante – ha detto Bertuzzi - abbiamo volato per circa 600 ore in missioni operative condotte con parametri di volo impegnativi e condizioni ambientali al limite operativo delle macchine e degli equipaggi, trasportando circa 3.000 uomini con i nostri CH 47 e AB 412”. Il Colonnello Di Maio ha sottolineato l'importanza dello spirito interforze e come l'abilità e la capacità degli italiani stiano contribuendo a risolvere i problemi nella provincia di Dhi Qar. “Non sono mai mancati la volontà e lo sforzo congiunto per raggiungere gli obiettivi comuni della missione, che è stata condotta con senso del dovere, dedizione ed alta professionalità. Ciò ha consentito di raggiungere negli ultimi mesi risultati straordinari”. Dal luglio del 2003 i reparti del 6° ROA hanno totalizzato oltre 3600 ore di volo in missioni diurne e notturne di supporto alle forze di terra, di scorta ai convogli, di evacuazione medica e trasporto feriti, di ricognizione per il controllo dei siti archeologici, delle linee elettriche e degli oleodotti al fine di prevenire atti di sabotaggio o di contrabbando di materiale.

